

tristissimo augurio, come lo era per la sposa romana, la quale appunto per evitar questo pericoloso, nel passare la soglia, veniva leggermente sollevata dai parenti.

Non i sogni soltanto, o lo starnutare; ma eziandio il battere violento della palpebra od il tintinnio delle orecchie hanno, ed avevano, il loro significato. Il tintinnio, come il romoreggiar della fiamma, indicava, pur allora, il parlare che altri fa di noi; e se que' suoni manifestavansi dal lato sinistro, eran poco lieto pronostico; se dal lato destro, eran presagio felice. « Battemi l'occhio destro » esclama pieno di gioia il caprajo di Teocrito. « E che? Vedrolla.

Ella d'un guardo mi farà beato;
Ella non serba adamantino il core. » —

Così, gettando nel fuoco una fronda, se questa crepita, si accartoccia e balza lontano, perdura l'antica credenza che si è amati.

Se giace a letto persona sofferente (specie per malie), appendono i Calabresi alla lettiera un chiodo, fidenti nella potenza curativa di esso; ed un chiodo appendono i mulattieri alla sonagliera de' loro animali per preservarli da ogni nocumento. Con egual mezzo pensavano i Romani allontanare, fissandole altrove, le malattie e le cattive influenze; e per tale superstizione, nella circostanza d'un'epidemia scoppiata a Roma nel 321, si creò un *dictator clavi figendi causa*; ed Augusto dispose che i Censori usciti di carica dovessero portare un chiodo al tempio di Marte vendicatore. Forse da ciò ha origine l'opinione che in chiodo suole tramutarsi il demonio, quando, esorcizzato dal prete, fugge liberando della sua presenza un ossesso.

Trovano ancora credenza i ciurmadori che pretendono avere la virtù d'incantar le serpi, domarle, renderle innocue, e di guarire la gente colpita dal morso di quelle. La tradizione fa risalire queste virtù soprannaturali a S. Paolo, cui si attribuisce d'aver tolto il veleno alle serpi nell'isola di Malta. Ma già v'erano stati i sacerdoti di Giove Sabazio, che professavano la medesima industria, e la popolazione dei *Psilli*; de' quali Catone Uticense volle aver taluni di scorta, marciando nella Libia. In Italia si era ai Marsi attribuito un eguale potere. — Non riusciva a far tanto il re Pirro; il quale per altro (secondo il racconto conservatoci da parecchi autori) quanti malati di milza toccavangli il pollice del pie' destro, rimandava guariti.

Nè minor fede si ebbe e si ha nella potenza della saliva a rimuover malie, a guarire mali; e sputar tre volte costumano le nostre isolate, avvicinandosi alcuno, prima non visto e di figura sospetta, per togliere ogni incantazione. In qualche terra del Cosentino la donnicciuola che si compiace accarezzando un bambinello vispo e fiorente, sputagli pure dipoi tre volte in viso per impedirne l'affascinamento o mal d'occhio.

Tra gli amuleti che, al pari degli abitini d'ora o degli *abraxas* de' primi secoli dell'era, s'appendevano al collo dei bimbi, aveva principale posto l'aglio. Senza giungere a bandirlo dalle tavole con un decreto (il che dicono facesse Alfonso re di Castiglia), rado l'usavano alle mense

i Greci ed i Romani, come cibo da volgo; ma s'accostavano all'opinione degli Egizi, attribuendogli effetti prodigiosi contro la *jettatura*; e vive sempre tale opinione in Leucade, ove *scòrdon*, *scòrdon* (= aglio, aglio) costumasi dire, vezzeggiando un fanciullo, per rimuoverne ogni male futuro.

Lasciamo le piagnone che vendono a prezzo il mentito pianto, e più strillano quanto meglio son pagate. Vi son ancora de' luoghi, ne' quali riman questa una professione; se in una terra ve n'è scarso numero, ne accorron là da altre parti, a compier l'ufficio loro; e finita l'opera, tornandosene a casa, contendono fra loro intorno alla forza ed alla grazia della propria cantilena. Sono le *mirologistre* della Grecia d'ora, le *jellemistrie* dell'antica: sono le *praeficae* dei Romani; e contro tali ipocrisie del sentimento avevano già dovuto provvedere in Roma le dodici tavole, in Atene le leggi di Solone. Similmente non occorre meno d'una prescrizione sovrana (e fu di Tiberio) per infrenare la consuetudine dei regali e delle mancie nelle feste maggiori, e restringerne il gravame al capo d'anno soltanto.

Quando nel Marzo noi, secondo i paesi, *bruciamo* o *seghiamo la vecchia*, o cacciamo le streghe oppure l'inverno, rappresentandolo vecchio dalla folta ed ispida barba, vestito di pelli, con braccia lunghissime distese per afferrare bambini e divorarli in quel dì che scende dalle montagne (dove per lo più la immaginazione popolare si diletta di collocar gli esseri misteriosi e soprannaturali); noi rammentiamo il *Mamurio Veturio* dei Romani, il rappresentante del mese di Marzo, principio dell'anno nuovo di quel popolo e termine del vecchio, ma con relazione speciale all'inverno. Infatti nella vigilia degli idi di Marzo (che venivano il 14), al primo plenilunio di primavera, si faceva girare per le vie di Roma sotto quel nome un uomo coperto di pelli, e si cacciava poi fuori delle mura.

Nella festa di S. Antonio Abate lasciarsi ristorare dalle fatiche gli animali da soma e si conducon fuori adorni di nastri, e si pongono sotto la protezione del santo. Nelle *Ippocrazie* dei Greci d'Arcadia, nelle *Consuali* dei Romani i cavalli ed i muli riposavano da ogni fatica, e si facevano andare per le strade e le campagne con superbi arnesi, coronati con ghirlande di fiori. Aveva torto Tertulliano a lamentare la vanità di queste feste; perchè non soltanto alle bestie da quattro piedi recavan esse breve tregua di fatica, ma agli schiavi altresì; dei quali, considerati arnesi da fatica, il trattamento nel resto dell'anno non era migliore certo che quel delle bestie.

D. AUGUSTO CORRADI.

DIETRO A UN IDEALE (1)

L'ultimo volume di Vicente Bas, nitidamente stampato dalla tipografia Rivadeneyra di Madrid, e riccamente illustrato da oltre settanta incisioni fatte con molto garbo e con molto buon gusto artistico, merita di essere presentato a' lettori del *Cuore e Critica*, e raccoman-

(1) *Tras un ideal - recuerdos intimos de viajes, amores, ilusiones y lances novelescos por DON VICENTE BAS Y CORTÉS.* - Madrid '89, José María Faquinet, editor.